DELLA LOMBARDIA VENETA. 359 trettanto poi è scarso di grano, e altre biade che perciò le vengono somministrate d' altronde. Ottima è la carta si per iscrivere come per la stampa, che quivi lavorasi; e molte ne fono le fabbriche in più terre di essa Riviera, e particolarmente in Gavardo, e in Toscolano; facendosene grandissimo spaccio in Italia, e suori, con sommo vantaggio di questi popoli. Tutto il Territorio dividesi in sei parti chiamate Quadre, e in trenta sei Comunità, i cui Deputati insiesieme raccolti formano l'intera Assemblea della Riviera. Ognuna di queste Quadre porta il nome di una delle principali Terre di questo tratto, e fono Gargnano, Maderno, Salò, Montagna, Valtenese, e Campagna.

Ma la principale fra tutte queste e che può chiamarsi la Capitale del Paese si è

I SALO latinamente Salodium, grossa Terra o Castello posto in sondo un seno sormato dal Lago; la cui origine è la seguente. Negli anni 1120 scese l'Imperadore Enrico IV in Italia, e nel suo passaggio, espugnata la sorte Rocca di S. Martino di Gavardo, chiave di questa parte del Bresciano Distretto, la sortificò, e la guernì di grosso pressidio. Fu poi ricuperata da Bresciani, da quali per dubbio che altra volta non avesse ad avvenire lo stesso, per decreto del Consolato su smantellata, indi da sondamenti distrutta. E in cambio d'essa nel susse guente anno 1121 su edificato Salò, che di